

Giornale di Sicilia 9 Novembre 2016

## **Scoperta a Butera piantagione di droga. Imprenditore in cella**

GELA. Fiumi e fiumi di marijuana coltivata nei terreni agricoli fra zucchine e pomodori e poi destinati alle piazze di Gela, Niscemi, Mazzarino, Riesi e Butera. Scoperta un'altra, l'ennesima, piantagione di marijuana. A scoprirla sono stati i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale, unitamente a quello delle stazioni dei Carabinieri di Riesi e Butera e coordinati dalla Procura di Gela. In tutto 100 chili di droga destinati ad un mercato sempre più fiorente. La distesa di "erba" era in contrada Gurgazzi, nelle campagne di Butera. La sostanza stupefacente era occultata in 15 sacchi di juta, essiccata e pronta per la vendita. In manette è finito Orazio Giannone, imprenditore agricolo, riesino, incensurato di 36 anni. Gli inquirenti non escludono tuttavia che ci siano altri complici. Nell'arco di pochi mesi, sono diverse le piantagioni sequestrate nel territorio. Nelle indagini condotte dai Carabinieri, si conta che siano stati sequestrati circa mille chili di droga, per lo più marijuana per un valore di circa 3 milioni di euro. Nove le persone arrestate e una denuncia. Il bilancio delle operazioni antidroga condotte negli ultimi mesi, è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla Procura di Gela. Elencati i vari interventi eseguiti dai militari dell'Arma di Gela, Niscemi e Butera, coordinati dal Comando Provinciale alla guida del Colonnello Gerardo Petitto. Servizi finalizzati al contrasto dello spaccio nelle varie forme in cui si esprime: dalla vendita al minuto alla distribuzione ai pusher. Sono state diverse le perquisizioni effettuate e negli ultimi giorni nel corso delle quali, i Carabinieri hanno rinvenuto quantità significative di cocaina e marijuana.

Nel corso di un'altra indagine, sempre i militari dell'arma hanno arrestato a Gela, Carmelo Antonuccio, 26 anni, pregiudicato gelese. Deve rispondere di detenzione ai fini di spaccio di cocaina. I carabinieri di Gela assieme a quelli della Compagnia Intervento Operativo del Battaglione Sicilia e del Nucleo Cinofili di Palermo, hanno pedinato il giovane gelese, già noto per essere stato arrestato nell'operazione antimafia "Agorà" che nel 2013 sgominò la consorteria mafiosa della Stidda. Con l'ausilio del cane Gorky, hanno fatto irruzione, all'alba di ieri mattina, nella casa di Antonuccio, rinvenendo, occultate all'interno di un contatore della corrente elettrica, una cinquantina di dosi di cocaina, per un peso complessivo di circa 25 grammi, nascoste in contenitori per farmaci tipo "Aspirina" e "Vivin c", per dissimulare la loro presenza. Trovati anche 50 euro in contanti, un bilancino di precisione ed un coltello sporco di sostanza stupefacente, utilizzato per il taglio delle dosi. Se immessa sul mercato, la droga avrebbe fruttato circa 1500 euro.

"Si tratta di un nuovo business sul quale sta investendo la criminalità organizzata. Basso rischio e alto guadagno. Invece di acquistare la droga in altre parti d'Italia,

oramai si preferisce la produzione in casa a chilometro zero. Fino a poco tempo fa — ha detto il Colonnello Petitto - erano particolarmente fiorenti i terreni della Calabria. Le ultime operazioni antidroga condotte dagli inquirenti della zona, evidentemente hanno fatto lievitare i prezzi, così come i rischi. La criminalità ha quindi deciso di investire in zone che ritiene meno a rischio. Questo territorio — fra l'altro — è particolarmente ricco di acqua per cui si presta alla coltivazione di marijuana. Che questo sia uno dei nuovi business della criminalità, lo dimostrano i tanti sequestri che abbiamo effettuato negli ultimi mesi". Le indagini sono state condotte in maniera tradizionale. Oltre all'utilizzo di un elicottero che sorvola la zona.

**Donata Calabrese**